

GIOVEDÌ 16 GENNAIO

I settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (VITORCHIANO)

*Fu luce la prima parola,
artefice sommo e sublime,
e fu con la luce il creato,
inizio ebbe il corso del tempo.*

*Ai primi bagliori dell'alba
risponde il chiarore del vespro,
e il cielo che tingi di fuoco,
proclama la grande tua gloria.*

*Anelito nuovo alla vita
inturgida tutte le cose,
si ergono in cerca del sole,
e poi si riposano in pace.*

*La pace più vera per noi
è solo nel Cristo tuo Figlio,
che in alto levato da terra
attira a sé tutte le cose.*

*Eterno pastore dell'uomo,
ei guida i suoi passi, sicuro,
nel buio che incombe sul mondo,
ai pascoli veri di vita. Amen.*

Salmo CF. SAL 145 (146)

Loda il Signore, anima mia:
loderò il Signore
finché ho vita,
canterò inni al mio Dio
finché esisto.

Non confidate nei potenti,
in un uomo che non può salvare.
Esala lo spirito
e ritorna alla terra:
in quel giorno svaniscono
tutti i suoi disegni.

Beato chi ha per aiuto
il Dio di Giacobbe:
la sua speranza
è nel Signore suo Dio,
che ha fatto il cielo e la terra,
il mare e quanto contiene,
che rimane fedele
per sempre,

rende giustizia agli oppressi,
dà il pane agli affamati.
Il Signore libera i prigionieri,
il Signore ridona
la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto,
il Signore ama i giusti.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Venne da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi purificarmi!». Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!» (*Mc 1,40-41*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Vieni e purificaci, o Signore!**

- Dall'incapacità di desiderare un bene sempre più grande.
- Dall'orgoglio che ci impedisce di chiedere aiuto.
- Dalle schiavitù che ci tengono fermi impedendoci di giungere a te.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Vidi il Signore su di un trono altissimo:
lo adorava una schiera di angeli e cantavano insieme:
«Ecco colui che regna per sempre».

COLLETTA

Ispira nella tua paterna bontà, o Signore, i pensieri e i propositi del tuo popolo in preghiera, perché veda ciò che deve fare e abbia la forza di compiere ciò che ha veduto. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1SAM 4,1B-11

Dal Primo libro di Samuèle

¹In quei giorni i Filistei si radunarono per combattere contro Israele. Allora Israele scese in campo contro i Filistei. Essi si accamparono presso Eben-Ezer mentre i Filistei s'erano accampati ad Afek. ²I Filistei si schierarono contro Israele e la battaglia divampò, ma Israele fu sconfitto di fronte ai Filistei, e caddero sul campo, delle loro schiere, circa quattromila uomini.

³Quando il popolo fu rientrato nell'accampamento, gli anziani d'Israele si chiesero: «Perché ci ha sconfitti oggi il Signore di fronte ai Filistei? Andiamo a prenderci l'arca dell'alleanza del Signore a Silo, perché venga in mezzo a noi e ci liberi dalle mani dei nostri nemici». ⁴Il popolo mandò subito alcuni uomini a Silo, a prelevare l'arca dell'alleanza del Signore degli eserciti, che siede sui cherubini: c'erano con l'arca dell'alleanza di Dio i due figli di Eli, Ofni e Fineès. ⁵Non appena l'arca dell'alleanza del Signore giunse all'accampamento, gli Israeliti elevarono un urlo così forte che ne tremò la terra. ⁶Anche i Filistei udirono l'eco di quell'urlo e dissero: «Che significa quest'urlo così forte nell'accampamento degli Ebrei?». Poi vennero a sapere che era arrivata nel loro campo l'arca del Signore. ⁷I Filistei ne ebbero timore e si dicevano: «È venuto Dio nell'accampamento!», ed esclamavano: «Guai a noi, perché non è stato così né ieri né prima. ⁸Guai a noi! Chi ci libererà dalle mani di queste divinità così potenti? Queste divinità hanno colpito con ogni piaga l'Egitto nel deserto. ⁹Siate forti e siate uomini, o Filistei, altrimenti sarete schiavi degli Ebrei, come essi sono stati vostri schiavi. Siate uomini, dunque, e combattete!». ¹⁰Quindi i Filistei attaccarono battaglia, Israele fu sconfitto e ciascuno fuggì alla sua tenda. La strage fu molto grande: dalla parte d'Israele caddero trentamila fanti. ¹¹In più l'arca di Dio fu presa e i due figli di Eli, Ofni e Fineès, morirono. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 43 (44)

Rit. **Salvaci, Signore, per la tua misericordia.**

¹⁰Signore, ci hai respinti e coperti di vergogna,
e più non esci con le nfi fronte agli avversari
e quelli che ci odiano ci hanno depredata. **Rit.**

¹⁴Hai fatto di noi il disprezzo dei nostri vicini,
lo scherno e la derisione di chi ci sta intorno.

¹⁵Ci hai resi la favola delle genti,
su di noi i popoli scuotono il capo. **Rit.**

²⁴Svegliati! Perché dormi, Signore?
Déstati, non respingerci per sempre!

²⁵Perché nascondi il tuo volto,
dimentichi la nostra miseria e oppressione? **Rit.**

CANTO AL VANGELO CF. MT 4,23

Alleluia, alleluia.

Gesù annunciava il vangelo del Regno
e guariva ogni sorta di malattie e infermità
nel popolo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 1,40-45

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ⁴⁰venne da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi purificarmi!». ⁴¹Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!». ⁴²E subito, la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato.

⁴³E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito ⁴⁴e gli disse: «Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro».

⁴⁵Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte. – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, l'offerta che ti presentiamo, esaudisci la nostra fiduciosa preghiera e santifica tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 35 (36),10

Presso di te, Signore, è la sorgente della vita,
nella tua luce noi vedremo la luce.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, che ci hai nutriti alla tua mensa, donaci di esprimere in un fedele servizio la forza rinnovatrice di questi santi misteri. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

In più

La conclusione della prima lettura è alquanto angosciante: «In più l'arca di Dio fu presa e i due figli di Eli, Ofni e Fineès, morirono» (1Sam 4,11). Questa triste conclusione diventa ancora più tremenda a partire dalla risoluzione presa dal popolo di affidarsi proprio alla presenza dell'arca nel campo di battaglia per avere la meglio sui filistei: «Andiamo a prenderci l'arca dell'alleanza del Signore a Silo, perché venga in mezzo a noi e ci liberi dalle mani dei nostri nemici» (4,3). Il testo ci fa cogliere la differenza tra gli israeliti, che confidano sulla presenza quasi magica dell'arca nell'accampamento, e la reazione dei filistei, i quali serrano le file del loro coraggio e della loro coesione: «Siate forti e siate uomini, o Filistei [...]. Siate uomini, dunque, e combattete!» (4,9). Sembra di essere in un film d'azione, e ciò che possiamo imparare è che ad assicurare la libertà non basta avere una sicurezza religiosa o poter contare su un talismano, ma piuttosto la capacità

di lottare fino in fondo per conquistare il dono di una vita degna. Ogni volta che la fede in Dio si trasforma in una assicurazione religiosa, il rischio è sempre quello di accomodarsi in una sorta di autocertificazione che indebolisce lo slancio e apre le porte a ogni forma di sconfitta.

Nel vangelo vediamo come il Signore Gesù non faccia confusione tra «compassione» (Mc 1,41) e assicurazione. Dopo aver purificato il lebbroso coinvolgendosi nella sua vita di sofferenza con un gesto di intima partecipazione, il Signore Gesù, «ammonendolo severamente, lo cacciò via subito» (1,43). Sembra che il Signore tema più di ogni altra cosa che si faccia confusione tra il dono di una guarigione frutto della compassione e il cedimento a una logica di dipendenza religiosa. Per questo il Signore rimanda quest'uomo al tempio perché possa essere dichiarato ufficialmente guarito secondo le norme della Torah, ed essere così obbligato a riprendere la sua vita con libertà e responsabilità. La lebbra rappresenta nella tradizione biblica la malattia più grave, perché obbliga il malato a vivere appartato e separato.

Paradossalmente, lo stato del lebbroso è uno stato di sacralità al contrario. Mentre i sacerdoti sono separati per la loro santità culturale, il lebbroso vive separato da tutto per la sua impurità. Il Signore Gesù ristabilisce con le sue parole e i suoi gesti quello che possiamo definire l'autentico regime della santità, che si gioca in una relazione ritrovata che esige libertà e responsabilità. La malattia interiore da cui il Signore ci libera è la nostra tendenza

ad aggrapparci a uno statuto intoccabile di sacralità o di impurità, che ci mette al sicuro dall'impegno quotidiano di crescere e di rischiare in prima persona e a nostre spese. La consegna del silenzio è un modo sottile per dire che la vera «testimonianza» (1,44) non è la divulgazione, ma la trasformazione della propria vita in un incremento reale di coraggio e forza. L'immagine dei filistei che hanno la meglio sugli ebrei di cui ci parla la prima lettura, diventa così un monito a non confidare nella rassicurazione religiosa. La sfida è quella di accettare il coraggio della fede in una ritrovata e rinnovata speranza che la vita è un dono da conquistare ogni giorno, perché sia vissuta a piene mani... a pieno cuore!

Signore Gesù, sii tu il condottiero delle nostre battaglie, perché non smettiamo mai di combattere contro tutto ciò che si oppone al dono condiviso di una vita piena il cui motore è la compassione. Persino quando ci sentiamo sconfitti e abbattuti, donaci di trovare nel tuo cuore accogliente il luogo di un riposo sempre possibile.

Calendario ecumenico

Cattolici

Marcello, papa e martire (309 ca.); Berardo, Ottone, Pietro, Accursio e Adiuto, protomartiri dell'ordine dei frati Minori (1220).

Ortodossi e greco-cattolici

Venerazione della preziosa catena del santo apostolo Pietro.

Copti ed etiopici

Silvestro, papa di Roma (335).

Luterani

Giorgio lo Spalatino, riformatore in Sassonia (1545).